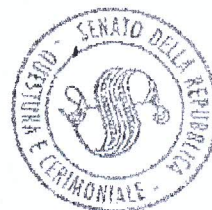


*Al Presidente
del Senato della Repubblica*

QUEST'ANNO LE CELEBRAZIONI IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SAN FRANCESCO, PATRONO D'ITALIA, ASSUMONO UN SIGNIFICATO PARTICOLARMENTE SIMBOLICO NEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA. SAN FRANCESCO RIENTRA SENZA FORZATURE TRA I PADRI FONDATORI DELL'ITALIA UNITA. LA POVERTÀ DA LUI TESTIMONIATA FU ALLORA UNA LEZIONE DI MORALITÀ PUBBLICA SENZA POSSIBILITÀ DI STRUMENTALIZZAZIONE E INDICÒ UNA STRADA ANCORA OGGI DA PERCORRERE FINO IN FONDO, QUELLA DI UN LAVORARE PER IL BENE COMUNE CON PASSIONE, SLANCIO, FIDUCIA, AL DI FUORI DELLA LOGICA DELLA CONTRAPPOSIZIONE, NELLA PROSPETTIVA DI UNA DURATURA STABILITÀ DI RAPPORTI IN GRADO DI VINCERE LA SFIDA DEI TEMPI. L'IMPEGNO DI FRANCESCO ERA QUELLO DI SERVIRE E PROMUOVERE IL BENE COMUNE E LA DIGNITÀ DI OGNI PERSONA. UN SENTIMENTO CHE OGGI POSSIAMO LIBERAMENTE CHIAMARE "PATRIA". LA SUA TESTIMONIANZA E IL SUO INSEGNAMENTO SONO ANCHE PER NOI, OGGI, PIÙ DI UNA SPERANZA, LA FIDUCIOSA CERTEZZA PER L'AVVENIRE DELL'ITALIA. UN AVVENIRE CHE SI PUÒ E SI DEVE COSTRUIRE INSIEME. IL MIO AUSPICIO È CHE LA RICERCA DI DIALOGO E LO SPIRITO DI PACE CHE ANIMA IL FRANCESCANESIMO POSSA AFFERMARSI COME ESEMPIO POSITIVO PER LE ISTITUZIONI E PER L'INTERA SOCIETÀ CIVILE DEL NOSTRO PAESE, CHE ORGOGLIOSAMENTE HA IN FRANCESCO IL SUO PATRONO.

RENATO SCHIFANI



PADRE GIUSEPPE PIEMONTESE
CUSTODE DEL SACRO CONVENTO DI ASSISI